

in rivista le truppe, si espose a molta pioggia, e fu colto di febbre. Reduce a Potsdam, soggiacque ad un colpo di apoplessia il dì 18 settembre. Se gli enfiarono le gambe e si dichiarò l'idrope: venne chiamato ad Annover il dottor Zimmermann. Federico avea mostrato sempre poca fede ai medici ed alle loro medicine, e contentavasi spesso di prendere qualche semplicissima droga che gli dava l'ussaro che servivalo da cameriere. Nel primo consulto che tenne col dottor Zimmermann, la sua prima ricerca fu di chiedergli quante persone egli avesse ucciso, e nella Raccolta d'aneddoti leggesi avergli risposto lo Zimmermann — *Non tanti quanti V. M.* — Zimmermann per altro non conviene su questa particolarità (1). Il re continuò a mangiare smodatamente, nè interruppe i suoi lavori, tenendosi regolarmente informato dei dispacci, facendosi fare i rapporti, e rispondendo a tutto colla sua usata prontezza. Fece anche venire i suoi segretarii due ore prima ogni giorno, dicendo loro che la sua vita era in sul finire, e che conveniva bene occupare ciò che rimaneva di tempo. Le sue letture e le sue conversazioni non si risentivano punto dell'indebolimento del suo corpo (2). Egli morì nel suo castello di Sans-Souci, il 17 agosto 1786, tra le tre e le quattro del mattino, in età di 75 anni, dopo averne regnato 47, lasciando al suo successore un regno da lui accresciuto di 1325 miglia quadrate di Germania e di due milioni di sudditi, e che avea reso florido coll'incoraggiarne il commercio, l'industria le scienze, le arti e le lettere più un esercito di 200,000 uomini; con oltre 70 milioni di scudi di Prussia nell'erario; e finalmente uno dei primi gradi tra i sovrani d'Europa. I Tedeschi cognominarono questo re l'*Unico*; epiteto che gli convenne davvero, qualunque d'altronde sia l'opinione che riguarda il suo carattere e la sua condotta. Sotto il rapporto di talenti militari, nessun capitano lo sorpassava in Eu-

(1) *Sovra Federico - Guglielmo e sulle mie conferenze secolari, poco prima di sua morte*, Francfort e Lipsia 1788.

(2) *Vedi intorno agli estremi suoi momenti, la Storia della malattia del fu re di Prussia*, di C. G. Selle (di lui medico), Berlino 1786; e la *Memoria storica sull'ultimo anno della vita di Federico II con la prefazione della sua Storia*, scritta da lui stesso, del conte di Herzberg, 1787.